

GIOVEDÌ 18 GIUGNO 2020

BRESCIA

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
brescia.corriere.it
Via Crispi 3, Brescia 25121 - Tel. 030 29941
Fax 030 2994960 - mail: corrierebrescia@rcs.it

Phonak Lyric
L'UNICO APPARECCHIO
"COMPLETAMENTE INVISIBILE"
QUANDO INDOSSEI

In chiesa
Tre giorni di musica
con l'organo Amati
nella Collegiata
Servizio
a pagina 15

Il libro
Flagello Covid
a Brescia
e Bergamo
di Tino Bino
a pagina 15

OGGI 26°C
Variabile
Vento: OSO 11.5 Km/h
Umidità 67%
VEN SAB DOM LUN
15°/27° 17°/27° 20°/28° 16°/28°

dal 1977
Apparecchi
Acustici
Bricchetti
Brescia - SAREZZO
Tel. 030 2429431
www.apparecchibricchetti.it

L'emergenza sanitaria L'app AllertaLOM consente di mappare dove ci sono persone con sintomi
Casi sospetti solo in 14 comuni

Le segnalazioni di malanni Covid sono sotto il 4% in tutta la provincia, in alcuni paesi si arriva fino al 10%

L'INCHIESTA

Processo
a Brescia
per il soldato
del Califfato

di Mara Rodella

Samir Bougana, foreign fighter di 26 anni nato e cresciuto a Gavardo partito alla volta della Siria nel 2015 per andare a combattere tra le file del Califfato, sarà processato a Brescia. La procura gli contesta partecipazione e associazione con finalità di terrorismo. Teri il gup ha rigettato il difetto di giurisdizione. La prossima udienza è stata fissata al 22 luglio. Lui è in carcere a Sassari.

a pagina 6

L'INCIDENTE AD AZZANO

Con l'auto
contro un tir
Nulla da fare
per un 26enne

Stefano Gritti aveva solo 26 anni e viveva a Torbole Casaglia. Ieri mattina, alle 6.30, è morto schiantandosi con la sua auto contro un tir che viaggiava nella direzione opposta di marcia. Il drammatico incidente si è verificato sulla Provinciale IX ad Azzano Mella, mentre sull'asfalto cadeva una pioggia battente e insistente. Forse il ragazzo è stato tradito da un colpo di sonno, forse da una disattenzione. Il camionista non è riuscito ad evitare la sua Ford Fiesta e per lui è stata la fine.

a pagina 6

Sono 165 mila i bresciani che hanno scaricato l'App AllertaLOM di Regione Lombardia (quella usata dalla protezione civile) per segnalare sintomi sospetti, che potrebbero far pensare al Covid. Già a fine aprile dalla provincia arrivavano

poche segnalazioni di sintomatologia riconducibile al coronavirus. Al 17 giugno, tra coloro che usano l'app, le segnalazioni dei sintomi sono dappertutto inferiori al 4% tra tutti i questionari compilati. Fanno eccezione 14 comuni, di cui metà

che inviano ancora segnalazioni di sintomi sospetti tra il 4-7% dei casi (tra cui Vissano, Castegnato e Rodengo) e altri sette che segnalano casi sopra il 10%, tra cui Torbole, Castelcovati e Pontoglio.

a pagina 4

Scuola



Esame di maturità. Studenti in classe ma a distanza di sicurezza dai membri della commissione. E via la mascherina solo durante il colloquio (Ansa)

Al via la «strana» maturità
In arrivo milioni per i lavori

di Thomas Bendinelli e Alessandra Troncana

Per la scuola sono in arrivo 6,7 milioni di euro dal Ministero, altri arriveranno dalla Regione e da Roma sono già arrivati quasi due milioni per gli adeguamenti anticendio di 31 scuole, tra città e provincia. Teri, intanto, sono iniziati gli esami di maturità per 9 mila studenti bresciani: per loro solo orale, a due metri dai professori, dopo il controllo della temperatura.

alle pagine 2 e 3

I TEMI

LOMBARDO AL CIVILE

«La mia ricetta? Più flessibilità»

Da oggi Massimo Lombardo è il direttore generale dell'Asst Spedali Civili. Manager sanitario di lungo corso, con formazione da medico, a Brescia arriva forte dell'esperienza maturata in questi mesi a Lodi. Tra le sue ricette una maggior flessibilità e lavoro multidisciplinare.

a pagina 5 Trebeschi

IL BILANCIO

Contagi in calo
Zero i decessi

Crescono i casi in Valcamonica (da tre a cinque), ma nel complesso la provincia di Brescia registra 17 casi, meno della media di 28 registrata ogni giorno nelle ultime due settimane. In Lombardia un tampone positivo su quattro è conseguenza del test sierologico che ha evidenziato la presenza di anticorpi.

a pagina 4

LO STUDIO CHIRURGICO

Interventi a rischio con il Covid

Finire sotto i ferri con il Covid aumenta i rischi. Lo osserva uno studio coordinato dai direttori delle Chirurgie della Statale e del Civile che è appena stato pubblicato su Jama Surgery. Lo studio su 123 pazienti, la mortalità a 30 giorni è risultata significativamente più alta per i pazienti Covid-19 rispetto ai pazienti non affetti da Covid-19 (19,5% contro 2,4%).

a pagina 5

FREDERIC HERMEL
ZIDANE
Introduzione di WALTER VELTRONI
in libreria, negli store online e in ebook
SOLFERINO

CALCIO SERIE A

Brescia, riparte lento. Tonali si ferma

I friulani vincono per 2-0 l'amichevole contro le rondinelle. Meglio nella ripresa

Il Brescia riparte lentamente dopo i mesi di blocco. E nella partita amichevole di ieri contro l'Udinese non riesce a portare a casa il risultato. Lo scontro finisce 2-0 per i friulani, ma la vera notizia non è il risultato finale, bensì l'uscita dal campo di Sandro Tonali al 44esimo. Lo stop tiene sulle spine i tifosi, oggi tutti gli accertamenti di rito, anche se la società è fiduciosa.

a pagina 13 Zanelli



IL CASO

«Balo» esentato dalla società

La società ha esentato dagli allenamenti Balotelli, che deve essere sottoposto ad altri esami. Oggi sarà sentito dalla procura federale sul caso tampone.

a pagina 13 Bertelli

SOLUZIONI AI DEBITI E ALLE CRISI AZIENDALI
STUDIO PASSANTINO
COMMERCIALISTI E REVISORI
Da oltre 40 anni Studio Passantino è punto di riferimento per ditta e azienda in crisi - disastri - insolvenze - problemi debitori o di crisi economica.
Nel 2019 Studio Passantino è stato inserito - dalla nota testata giuridica Top Legal - tra i primi 12 studi italiani specializzati in crisi d'impresa.
Nello stesso anno lo Studio ha ricevuto un importante riconoscimento a livello nazionale per essere stato tra i primi studi italiani di specializzazioni nella procedura di "insolvenza" (legge 3/2012 - cosiddetta legge "Salvo Siccardi").
Lo Studio offetta anche un servizio di prevenzione della situazione critica, prevenibile chiamando il 020 49011 o inviando un'email a info@studiopassantino.it
www.studiopassantino.it
Studio Passantino - soluzioni alle crisi aziendali

L'INTERVISTA

Tra i primi temi che dovrà affrontare quello delle limitazioni delle prestazioni a causa del coronavirus

«Flessibilità e lavoro multidisciplinare Solo così abbiamo contenuto il Covid»

Dopo l'esperienza all'Asst di Lodi Massimo Lombardo si insedia oggi alla guida degli Spedali Civili

Ruoli



Da oggi il dottore Massimo Lombardo è il nuovo direttore generale dell'Asst Spedali Civili di Brescia

Subentra a Marco Trivelli nominato direttore generale della Sanità lombarda

Da oggi Massimo Lombardo è il nuovo direttore generale dell'Asst Spedali Civili. Questo manager, che di formazione è medico, è stato direttore a Legnano e poi a Lodi (prima come dirigente anche all'ospedale Galliera di Genova). Adesso dovrà occuparsi di un'Asst che conta 6.700 dipendenti. Come tutti gli ospedali, anche Brescia deve fare i conti con importanti limitazioni per il rischio Covid. Un tema che riguarda non solo le sale operatorie, ma anche tutto l'universo ambulatoriale e diagnostico.

La domanda di prestazioni è alta e travalica i confini provinciali, ma le limitazioni Covid rimangono. Come si esce da quest'angolo?

«L'epidemia è stata un fenomeno di intensità straordinaria. Si può dire che il 20 febbraio abbia cambiato tutto. C'è prima e un dopo, ma siamo ancora in una fase intermedia. I dati sono migliorati, i casi clinici non sono più così gravi come prima, ma la malattia persiste. E questo spiega perché tutti osserviamo una serie di precauzioni. È naturale quindi che questo impatti in maniera radicale sull'organizzazione sanitaria. Le prestazioni ambulatoriali non si possono fare con le regole di prima, servono modelli organizzativi totalmente differenti per un periodo che non è definibile. È la sfida che abbiamo davanti».

La tecnologia può aiutare?



Manager
Massimo Lombardo si insedia oggi come nuovo direttore dell'Asst Spedali Civili

La telemedicina può essere a volte un'alternativa?

«La tecnologia è un'opportunità. A Lodi abbiamo sviluppato una piattaforma di telemedicina, destinata ai pazienti Covid, che ci ha permesso di seguirne 450 a domicilio. Usando i saturimetri e applicando degli algoritmi sviluppati dall'osservazione clinica dei medici. La tecnologia può aiutare a ripensare l'approccio al paziente. Questo vale per il medico di famiglia come per l'ospeda-

liero che deve erogare una prestazione. È una sfida che riguarda già il presente. I risultati ottenuti sul monitoraggio dei pazienti Covid sono stati interessanti. Credo che potenzialmente si possano applicare anche in altre condizioni, per pazienti cronici o polipatologici. Ma di questo parleremo con gli specialisti di ogni disciplina».

Il neodirettore della Dg Welfare, Marco Trivelli, ha detto che è importante stringere un'alleanza tra ospedalieri e medici di famiglia? Ci proverà anche lei?

«A Lodi, nei tre mesi dell'epidemia, la collaborazione con tutti gli attori - inclusi i medici di base - è stata fondamentale. Abbiamo lavorato insieme, ottenendo risultati maggiori della somma delle loro singole capacità. Anche quando ero a Legnano la collaborazione tra ospedale e cure primarie è stata importante: il paziente è lo stesso, ma può aver bisogno di setting di cura diversi. Se c'è integrazione tra ospedale e territori, si hanno più risultati. E so che Brescia ha una rete ricca di soggetti».

Quanto conosce l'Asst Spedali Civili?

«È la prima realtà lombarda, tra le più importanti in Europa. Al Civile operano tutti gli specialisti, c'è una convenzione con l'università. Dovrò studiare molto per calarmi da subito nella realtà, ma conto anche su quanto fatto da Mar-



Prima e dopo
Siamo ancora in una fase intermedia. I dati sono migliorati, i casi clinici non sono più così gravi come prima, ma la malattia persiste

L'assistenza
La tecnologia può aiutare a ripensare l'approccio con il paziente; questo vale sia per i medici ospedalieri che per quelli di medicina generale

Condivisione
Se c'è integrazione tra ospedale e il territorio, si hanno più e migliori risultati. E so che Brescia ha una rete ricca di soggetti

Le modifiche
Noi direttori possiamo fornire un contributo tecnico, ma poi le scelte di cambiamento spettano al legislatore e quindi alla politica

co Trivelli, con il quale ho un ottimo rapporto».

Ma c'è bisogno che medici di base e ospedalieri si parlino di più? Per non ingolfare gli ospedali di esami e visite?

«Sicuramente l'emergenza Covid ci spinge a rimodulare un modello di servizio sanitario regionale diverso dal passato. Noi direttori possiamo fornire un contributo tecnico, poi le scelte spettano al legislatore e quindi alla politica. Nella nostra esperienza, a Lodi, abbiamo capito che l'approccio multidisciplinare e multiprofessionale alla patologia complessa funziona. Ci ha fatto guadagnare tempo e maggiori risultati in termini di salute».

Qual è stata la cosa più difficile da gestire dell'emergenza Covid?

«La necessità di rispondere subito ad un enorme flusso di malati, che peggioravano rapidamente. Questo ha richiesto molta flessibilità. Abbiamo ridisegnato l'ospedale in tre giorni, è stato uno sforzo di tutta la comunità. So che Brescia ha vissuto giorni straordinari, i numeri parlano da soli. Nel nostro ciclo abbiamo dimostrato solidità professionale e flessibilità. Siamo passati da sette letti di rianimazione e sei di subintensiva a 26 di rianimazione e 100 con ventilazione assistita non invasiva: dieci volte di più».

Matteo Trebeschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo studio di Statale e Civile su Jama Surgery

Rischi in sala operatoria, il virus li amplifica

Il Covid-19 porta un rischio chirurgico aggiuntivo. Lo osserva uno studio coordinato dai direttori delle Chirurgie della Statale e dell'ospedale Civile che è appena stato pubblicato su Jama Surgery, forse la rivista chirurgica più prestigiosa al mondo.

Lo studio su 123 pazienti ha confrontato i pazienti colpiti da infezione Covid-19 ai pazienti con la stessa patologia chirurgica ma senza Covid-19. Ebbene, la mortalità a 30 giorni è risultata significativamente più alta per i pazienti Covid-19 rispetto ai pazienti non affetti da Covid-19 (19,5% contro 2,4%). Significativamente più alte anche le complicanze: in testa quelle polmonari, seguite da quelle trombotiche.

«Nei mesi scorsi diversi chirurghi (neurochirurgi, ortopedici, chirurghi generali, chirurghi toracici, chirurghi vascolari) hanno dovuto affrontare operazioni chirurgiche urgenti e talvolta anche molto complesse in pazienti con infezione Covid-19 concomitante — spiega il curatore



La mortalità
A 30 giorni è risultata significativamente più alta per i pazienti Covid-19 rispetto ai Covid free

dello studio Marco Fontanella —. La nostra analisi, seppur condotta su una serie limitata di pazienti ha evidenziato che il Covid determina un significativo rischio chirurgico aggiuntivo. Si tratta quindi di un fattore di rischio che va sempre considerato prima dell'intervento e che si rileva ancora più importante di altri fattori che solitamente vengono presi in considerazione, come ad esempio l'età. A fronte di una

maggiore incidenza di mortalità chirurgica e di complicanze, questi dati suggeriscono quindi l'opportunità, ove possibile, di posticipare l'intervento chirurgico nei pazienti Covid-19».

Nella nota che accompagna la ricerca si ricorda che «considerando l'esiguità di dati sulla mortalità e sulle complicanze nei pazienti Covid-19 sottoposti a chirurgia, questo studio apre la strada alle futu-

re ricerche sui rischi derivanti dal rischio chirurgico nel corso di una pandemia».

Tra gli autori dello studio, insieme al professor Fontanella, figurano Stefano Calza e Marika Vezzoli (biostatistici), Francesco Doglietto (Neurochirurgia), Nazario Portolano (Chirurgia Generale), Stefano Bonardelli (Chirurgia vascolare), i professori Alessandro Casiraghi e Giuseppe Milano (Ortopedia) e Mauro Benvenuti (Chirurgia Toracica). Francesco Castelli (Malattie Infettive) ha supervisionato gli aspetti infettivologici del lavoro, Roberto Maroldi gli aspetti radiologici, Francesco Rasulo quelli rianimatori.

Lo studio presentato ieri è solo l'ultimo di una serie sul Covid che ha visto protagonisti ricercatori e studiosi della Statale e degli Spedali Civili in questi mesi di emergenza. Di due giorni fa è la presentazione di quello sull'intelligenza artificiale in aiuto ai medici per stimare il grado di severità della polmonite da Covid-19.

Thomas Bendinelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sistema cogenerativo in Poliambulanza

Risparmiate 870 tonnellate di Co2

Nei mesi di stress per l'emergenza coronavirus la Poliambulanza ha ridotto gli sprechi e tutelato l'ambiente grazie all'impianto di trigenerazione realizzato da AB. L'impianto è riuscito a soddisfare fino all'80% del fabbisogno di energia elettrica della struttura ospedaliera oltre a produrre energia termica e frigorifera recuperando gli esuberanti termici dell'impianto.

L'efficienza globale dell'impianto è stata tale da permettere di programmare sia la fornitura H24 di energia nell'emergenza, fondamentale per terapie intensive e sale operatorie, sia una consistente riduzione del consumo di energia primaria e delle relative emissioni di gas nocivi. Basti pensare che nella prima parte dell'anno compreso il periodo di "stress" (1

gennaio-17 maggio) il sistema è stato in grado di far risparmiare l'emissione di circa 870 tonnellate di CO2 nell'aria. Questa emergenza mondiale ha dimostrato l'importanza per le strutture ospedaliere dei sistemi cogenerativi che permettono di ridurre i costi energetici, migliorare le performance ambientali e aumentare l'affidabilità energetica. © RIPRODUZIONE RISERVATA